



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

**Relazione in merito
alle indagini sull'opinione degli
studenti nell'a.a. 2016/17 e dei
laureandi nell'anno 2016**

26 Aprile 2018

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Padova è composto da:

Prof.ssa Angela Stefania Bergantino, Università di Bari "Aldo Moro", Presidente

Dott.ssa Paola Antonicelli, Humanitas University di Milano

Prof. Massimo Castagnaro, Università di Padova

Sig. Pietro Notarnicola, studente dell'Università di Padova

Sig. Marco Piccinini, studente dell'Università di Padova

Prof. Paolo Maria Scrimin, Università di Padova

Prof. Andrea Stella, Università di Padova

Prof. Nicola Torelli, Università di Trieste

Prof.ssa Arjuna Tuzzi, Università di Padova

e-mail: nucleo.valutazione@unipd.it

sito web: <http://www.unipd.it/nucleo>

Indice

Premessa	1
1. Obiettivi delle rilevazioni	1
2. Modalità di rilevazione	2
3. Risultati delle rilevazioni	3
4. Utilizzo dei risultati	5
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati	6

Premessa

Il Nucleo di Valutazione (NdV) esprime il proprio apprezzamento alla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (da qui in avanti CPQD) e all'Ufficio Offerta formativa e assicurazione della qualità (da qui in avanti Ufficio Offerta formativa) che hanno curato la rilevazione delle indagini sulla valutazione della didattica e le attività di monitoraggio e promozione della cultura dell'Assicurazione della Qualità (AQ) in tutti i loro aspetti. Le considerazioni contenute in questa relazione tengono conto dell'analisi della "Relazione sulle indagini relative alle opinioni degli studenti e dei laureati a.a. 2016/17", redatta dalla CPQD e trasmessa al NdV in data 27/02/2018; è inoltre pubblicata alla pagina <http://www.unipd.it/commissione-presidio-qualita-didattica>.

Per ogni capitolo, il NdV riprende in sintesi i principali elementi emersi nella Relazione della CPQD (da qui in avanti Relazione CPQD), con l'obiettivo di far emergere i dati e le informazioni più rilevanti e alcune prime valutazioni, che saranno trattate più ampiamente nella Relazione annuale dedicata al sistema di AQ a livello di Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)¹, in merito alle azioni di miglioramento già intraprese dalla CPDS, ai punti di forza e di debolezza.

L'analisi del NdV è arricchita, inoltre, da quanto emerso in occasione delle audizioni dei CdS, svolte negli anni accademici a.a. 2016/17 e 2017/18. Un approfondimento sulla prima fase delle predette audizioni è consultabile alla pagina web <http://www.unipd.it/nucleo/audizioni-corsi-studio>.

1. Obiettivi delle rilevazioni

1.1. Indagine sulle opinioni degli studenti

I due principali obiettivi dell'indagine sulle opinioni degli studenti sono, da un lato, la raccolta di informazioni sui percorsi formativi, sull'adeguatezza delle infrastrutture per la didattica e sulla condizione occupazionale dei laureati, e, dall'altro, la diffusione della cultura della valutazione, promuovendo e monitorando l'utilizzo dei risultati dell'indagine valutativa.

Il raggiungimento di questi obiettivi ha richiesto molteplici attività, descritte ampiamente nel paragrafo 1 della Relazione CPQD, che hanno visto operare in stretta sinergia la CPQD e l'Ufficio Offerta formativa. Tali attività, in particolare nell'anno di riferimento e ancor di più nell'a.a. 2017/18, hanno condotto a cambiamenti migliorativi anche in seguito a una costante attività di monitoraggio da parte della CPQD, a momenti di confronto e di condivisione con il NdV e alla preziosa esperienza delle audizioni dei CdS, svolte dal NdV alla presenza della CPQD in qualità di uditore. Ciò che è emerso da quest'ultime, ha permesso a diversi soggetti dell'AQ di avviare profonde riflessioni e ad attivarsi per un miglioramento dell'intero sistema.

In particolare, la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese in questi anni ha consentito di comprendere la necessità di favorire ulteriormente la partecipazione degli studenti e di promuovere un utilizzo più ampio e mirato dei risultati da parte degli organi coinvolti in Ateneo nella qualità della didattica.

1.2. Indagine Almalaurea "Profili dei laureati"

L'indagine "Profilo dei laureati", che coinvolge 71 atenei italiani, restituisce una fotografia delle caratteristiche dei laureati complessivamente formatosi in Ateneo, anche in termini di voto di laurea e di regolarità negli studi, delle condizioni di studio e della soddisfazione per il percorso di studi appena concluso. Questa indagine e quella sull'opinione degli studenti rappresentano uno strumento rilevante ai fini valutativi, i cui risultati sono da

¹ Le parti della Relazione annuale 2018 relative al sistema di AQ a livello di Ateneo e di CdS devono essere trasmesse ad ANVUR entro il 30 settembre 2018, come da Comunicato ANVUR del 12/04/2018 nel sito www.anvur.org.

analizzare, condividere e monitorare nel tempo tra tutti i soggetti coinvolti. L'opportunità di utilizzare questi dati sia per un confronto interno sia per una attività di *benchmarking* con realtà esterne comparabili, rappresenta un prezioso contributo alla spinta al miglioramento continuo.

2. Modalità di rilevazione

2.1. Indagine sulle opinioni degli studenti

La raccolta delle opinioni degli studenti è effettuata tramite due questionari, rispettivamente cartaceo e *online*. Entrambi disponibili nelle versioni in lingua italiana ed inglese.

Il questionario cartaceo ha l'obiettivo di restituire un immediato *feedback* al docente sul suo insegnamento, in particolare sui contenuti e sull'organizzazione dell'insegnamento. Il docente propone la compilazione del questionario cartaceo in aula dopo aver svolto almeno la metà dell'attività didattica. La struttura del questionario prevede tre domande aperte. Gli esiti del questionario, dovrebbero, di norma, offrire spunti di discussione in aula con gli studenti. Si tratta di uno strumento per strutturare il flusso informativo docente-studenti frequentanti sull'insegnamento.

Il questionario *online* mira a raccogliere le opinioni in modo più esaustivo e strutturato degli insegnamenti (singole attività didattiche o parti di attività previsto dal piano di studio dello studente), ad eccezione di un CdS erogato interamente *online* per il quale sono state previste modalità di indagine ad *hoc*. La struttura del questionario *online* dell'a.a. 2106-2017 è rimasta invariata rispetto alla precedente edizione. Prevede due sezioni, una per gli studenti frequentanti (frequentante più del 50% delle lezioni nell'anno accademico di riferimento) e una per i non frequentanti (tutti gli altri casi). La sezione riservata ai primi è organizzata in 13 quesiti (10 dei quali sovrapponibili a quelli indicati da ANVUR come obbligatori), mirati a raccogliere indicazioni su aspetti specifici del corso quali: i) l'organizzazione dell'insegnamento (presentazione iniziale di obiettivi e contenuti e delle modalità d'esame, adeguatezza del numero di ore ai contenuti proposti, rispetto degli orari), ii) le modalità didattiche (chiarezza espositiva, capacità di stimolare l'interesse, reperibilità del docente, attività didattiche integrative), iii) la coerenza dell'insegnamento nel contesto del percorso formativo, il livello di interesse e la soddisfazione generale. La sezione riservata ai non frequentanti è composta da 7 dei 13 quesiti sopraccitati, quelli non strettamente legati all'attività del docente in aula. A questi, si aggiunge una domanda specifica sui motivi della mancata frequenza. L'erogazione del questionario *online* avviene principalmente al termine dell'attività didattica, in occasione dell'iscrizione all'esame (Relazione CPQD, tab. 2.1.).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.1 della Relazione CPQD.

2.2. Indagine Almalaurea “Profilo dei laureati”

Il questionario Almalaurea prevede 14 quesiti relativi alla partecipazione, alla soddisfazione per il percorso formativo svolto, alla qualità dell'organizzazione didattica e all'adeguatezza delle infrastrutture didattiche.

La compilazione è richiesta al laureando alla vigilia del conseguimento del titolo, in fase di completamento della domanda di laurea accedendo alla procedura Uniweb che rinvia, solo per il predetto questionario, alla pagina personale sul sito www.almalaurea.it.

Entrano a far parte dell'indagine solo i laureandi che conseguono effettivamente il titolo nell'anno solare di indagine (ultima disponibile anno 2016).

3. Risultati delle rilevazioni

3.1. Indagine sulle opinioni degli studenti

L'elaborazione e l'analisi dei risultati, curate in prima istanza dall'Ufficio Offerta formativa e successivamente dalla CPQD, riguardano unicamente il questionario *online*, mentre quello cartaceo rimane al docente che lo ha somministrato ai suoi studenti.

L'elaborazione dei risultati avviene due volte all'anno, a chiusura dei semestri, e trasmessa ai singoli docenti (per ogni attività didattica che li ha visti coinvolti), e comprende i valori medi dei giudizi espressi da studenti frequentanti e non per ciascuna domanda del questionario. Tali dati, come quelli elaborati a fine anno, quindi a indagine conclusa, si riferiscono per la prima volta a tutte le attività didattiche (anche quelle con un impegno del docente inferiore a 15 ore) e vengono trasmessi a tutti i soggetti coinvolti nel sistema AQ di Ateneo: dai consigli di CdS, di dipartimento e di scuola, fino a GAV, CPDS, CPQD e NdV.

I dati che sono resi disponibili pubblicamente riguardano solo le attività didattiche con un impegno del docente superiore a 15 ore per permettere un confronto con gli anni precedenti. Nel dettaglio, vengono pubblicati:

- il tasso di partecipazione degli studenti all'indagine e il tasso di copertura delle attività didattiche, a livello di Ateneo e di Scuola;
- gli indicatori di sintesi, con possibilità di confronto a partire dall'a.a. 2011/12, così organizzati in base ai diversi quesiti considerati del questionario (Relazione CPQD, par. 2.4a):
 - ✓ soddisfazione complessiva
 - ✓ aspetti organizzativi
 - ✓ azione didattica

L'analisi dei dati dell'indagine 2016/17 ha fatto emergere i seguenti principali risultati.

L'impegno dell'Ateneo in questa attività è molto consistente perché riguarda 7.217 insegnamenti valutabili di cui 6.712 valutati, pari al 93% di copertura dato che varia nelle singole scuole di Ateneo: il livello medio di copertura scende sotto al 90% solo a Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale (84,5%) di poco superiore Medicina e Chirurgia (90,4%). Tutte le altre scuole registrano un tasso di copertura sopra il 96%. Per confrontare il tasso di copertura complessivo con quello dell'anno precedente, si devono considerare solo le attività con almeno 15 ore di impegno di lezione: emerge che nell'a.a. 2016/17 sono state valutate 5.991 attività didattiche-Docente sulle 6.365 valutabili con un aumento di quasi seicento unità rispetto all'a.a. 2015/16 e un invariato tasso di copertura del 94% (Relazione CPQD, Fig. 3.1).

L'indagine ha coinvolto più di 50.000 studenti (51.875) che hanno visionato e compilato circa 322.000 questionari (321.946 con una media di 6,2 questionari proposti per studente) arrivando a quasi 250.000 questionari (247.285) compilati, di cui quasi 200.000 (198.877) come studenti frequentanti (Relazione CPQD, Par. 3.4). La percentuale di questionari compilati come studenti non frequentanti sul totale dei questionari compilati è rimasta pressoché stabile: 19,2% (2014/15), 18,4%, (2015/16), 19,6% (2016/17).

Il tasso di partecipazione è dell'88%, tuttavia se si considerano solo gli studenti in corso, la percentuale sale al 97%. A livello di scuola, il tasso di partecipazione è variabile: con i valori più alti a Ingegneria (94,1%) e i più bassi a Economia e Scienze Politiche (82,1%) e Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale (82,4%).

Sebbene il questionario sia obbligatorio per l'accesso alle liste di iscrizione dell'esame, allo studente viene lasciata la libertà di rifiutare l'inserimento dei dati. Il tasso di rifiuto continua a rimanere attorno al 23%, come nell'anno precedente. Questo è un elemento da non sottovalutare. Al fine di ridurre questo tasso, l'Ateneo ha rimosso la possibilità per lo studente di rifiutarsi di compilare il questionario a partire dall'a.a. 2017/18 e ha introdotto azioni di maggiore coinvolgimento degli studenti nella logica di AQ e nell'analisi dei risultati

dell'indagine. Il confronto dei risultati della rilevazione per il 2017/18 con quelli degli anni precedenti, seppure interessante, andrà quindi condotto con estrema cautela.

Venendo ai risultati della rilevazione, l'analisi delle opinioni espresse dagli studenti è stata condotta, come anticipato, distinguendo le principali aree tematiche indagate dal questionario (soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi, azione didattica, coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto).

Dagli indicatori di sintesi, calcolati come media di più quesiti, risulta che gli studenti hanno espresso un giudizio medio complessivo (su una scala da 1 a 10) pari a 8 per gli aspetti organizzativi, a 7,8 per l'azione didattica, 7,7 sia per la soddisfazione complessiva (Relazione CPQD, Tab. 3.36). Il confronto con gli ultimi 6 anni fa emergere i seguenti andamenti (Relazione CPQD, Fig. 3.8):

- un continuo aumento del gradimento degli aspetti organizzativi;
- un trend altalenante nell'apprezzamento dell'azione didattica;
- una tendenza positiva della soddisfazione complessiva.

L'analisi a livello di scuola dell'indicatore di soddisfazione complessiva, ritenuto il più generale e sintetico, evidenzia i miglioramenti più evidenti nella Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria e nella Scuola di Psicologia (Relazione CPQD, Fig. 3.9).

3.2. Indagine Almalaurea “Profilo dei laureati”

I risultati dell'Indagine Almalaurea “Profilo dei laureati” si riferiscono all'ultima indagine disponibile che comprende i laureandi che hanno ottenuto il titolo nell'anno solare 2016.

Per l'Ateneo di Padova il tasso di compilazione del questionario, definito come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine, per il 2016 è pari al 96%, al di sopra della valore nazionale del 92,2%, riferito cioè ai 71 atenei aderenti al consorzio (Relazione CPQD, Tab. 4.1).

I dati permettono di delineare un quadro complessivo su tre principali aspetti toccati dall'indagine: soddisfazione complessiva del percorso di studio svolto, aspetti organizzativi e adeguatezza delle infrastrutture didattiche.

Valutando il grado di soddisfazione generale dei laureandi, l'89% degli intervistati dichiara un giudizio positivo sull'esperienza. I più soddisfatti risultano essere quelli delle Scuole di Scienze e di Psicologia (93,1% e 91,7% di giudizi positivi) mentre i più critici sono i laureandi della Scuola di Giurisprudenza con l'83,6% in netto aumento rispetto al 78,2% dell'anno solare 2015 (Relazione CPQD, Par. 4.1a).

Dei 6 quesiti sugli aspetti organizzativi, alcuni dei quali simili a quelli del questionario *online* dell'indagine studenti, emerge un'alta soddisfazione sull'adeguatezza dei materiali didattici messi a disposizione con il 94,5% dei giudizi positivi (Relazione CPQD, Fig. 4.1). Questo valore cala nelle Scuole di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia. L'aspetto con gradimento più basso è riferito al carico di studio degli insegnamenti con una percentuale pari all'80,4%, con calo molto significativo del valore nella Scuola di Giurisprudenza.

Dei sei quesiti presi in esame in questa analisi che toccano aspetti organizzativi, alcuni sono simili a quelli presenti nel questionario *online* erogato agli studenti permettendo un confronto dei risultati ottenuti dalle due indagini. In particolare, i risultati dell'opinione dei laureandi nell'anno solare 2016, verranno messi in parallelo con i risultati dell'indagine on line sull'opinione studenti proposta nell'a.a 2015/16.

Relativamente alle infrastrutture, le percentuali riportate nel paragrafo 4.1c della Relazione CPQD sono calcolate al netto delle non risposte o di chi dichiara di non aver usufruito del servizio, essendo tale numerosità rilevante e a volte differente tra scuole. Dai risultati risulta una scarsa soddisfazione per le postazioni informatiche (50,1%) e per gli spazi di studio individuale (52,9%), mentre cresce per le aule (77,7%) e per le

attrezzature finalizzate per altre attività didattiche (73,7%). I servizi di biblioteca ottengono la più alta percentuale di giudizi positivi (93,4%).

4. Utilizzo dei risultati

L'utilizzo dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti e dei laureandi è una condizione fondamentale ai fini di un adeguato sistema di AQ che riconosce la centralità dello studente.

Tenendo conto di quanto indicato nella Relazione della CPQD (Relazione CPQD, Par. 5.1) e delle attività svolte dal NdV, le modalità di utilizzo dei risultati dell'indagine 2016/17 dai diversi organi coinvolti in AQ possono riassumersi come segue:

- i Gruppi per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV) hanno preso visione e discusso collegialmente i dati integrali dell'indagine *online* sull'opinione degli studenti e i risultati emersi dai questionari compilati dai laureandi. La maggior parte dei GAV hanno riportato le relative considerazioni nella Scheda di Monitoraggio annuale e nel Rapporto di Riesame ciclico.
- le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti delle Scuole (CPDS) prendono visione e discutono collegialmente i dati integrali dell'indagine *online* sull'opinione degli studenti e delle opinioni relative alla soddisfazione e all'adeguatezza delle infrastrutture didattiche dei laureandi. Le riflessioni emerse dall'analisi dei succitati dati è rientrata nella Relazione annuale 2017, curata dalle CPDS e trasmessa al NdV alla CPQD e ai CdS afferenti alla Scuola;
- la CPQD e l'Ufficio Offerta formativa, collegialmente, hanno utilizzato i risultati ai fini di un'autovalutazione delle attività di presidio che svolgono in Ateneo. Sono emerse riflessioni a due livelli, che rispecchiano i due obiettivi principali di queste indagini, cioè raccogliere informazioni quanto più solide sulla qualità dei percorsi formativi (livello tecnico-organizzativo) e diffondere la cultura della valutazione (favorire la partecipazione di studenti e docenti e monitorare l'utilizzo dei risultati)
- l'Ateneo ha promosso una serie di incontri, coordinati dalle scuole, per la presentazione dei risultati in forma aggregata, confrontati con quelli degli anni precedenti, in occasione della "Settimana per il miglioramento della didattica" nel mese di novembre 2017. Le singole iniziative sono state anticipate da un momento introduttivo, alla presenza della CPQD, per illustrare la logica sottostante al processo di assicurazione della qualità definito da ANVUR e quella attualmente attiva nell'Ateneo di Padova, nell'ottica di promuovere la cultura della valutazione. I diversi incontri, organizzati anche a livello di dipartimento e di singolo CdS, sono stati occasione anche di discussione sull'uso, da parte dei docenti, del questionario cartaceo e hanno permesso di far emergere problemi e/o richieste degli studenti strettamente legati al loro percorso formativo anche se non necessariamente inerenti a specifiche attività didattiche. Le scuole sono state chiamate a predisporre una relazione, anche sintetica, delle diverse iniziative svoltesi e a renderla disponibile nel sito *moodle* della CPQD. Attualmente sono disponibili solo le relazioni delle Scuole di Economia e Scienze Politiche, Agraria e Medicina veterinaria, Scienze, Psicologia;
- il NdV ha preso visione dei risultati a livello di Ateneo e dei singoli CdS, disponibili nel sito *moodle* della CPQD. L'analisi dei dati ha permesso di verificare e approfondire alcuni aspetti in occasione delle audizioni dei CdS, anche confrontandosi direttamente con gli studenti in aula. Dagli approfondimenti svolti, in diversi momenti dell'anno, il NdV ha condiviso in itinere con la CPQD dando, qualora lo ritenesse opportuno, delle indicazioni al fine di attivare azioni di miglioramento.

Nell'ambito dell'analisi e dell'utilizzo dei risultati di entrambe le indagini, sono state individuate e sviluppate azioni ai diversi livelli del sistema AQ. Per approfondimenti si rimanda alla Relazione della CPQD (Relazione CPQD, Par. 5.2).

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzo dei risultati

Il NdV intende, in questa sede, esprimere solo alcune prime considerazioni sul tema dell'Indagine per poi presentare una più ampia riflessione in occasione della stesura delle sezioni della Relazione annuale sulla Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei CdS.

L'esperienza di questi ultimi due anni, derivante dallo svolgimento delle audizioni dei CdS, è stata fondamentale per una comprensione più profonda dell'importanza e del possibile impatto dei risultati delle indagini sulle opinioni degli studenti nel sistema di AQ. Dalle audizioni e dall'analisi dei risultati delle indagini, sono emerse con più chiarezza le aree di miglioramento.

Il confronto continuo del NdV con la CPQD (incontri con la Coordinatrice del CPQD, incontro congiunto, audizioni CdS, monitoraggi, ecc.) è stato occasione di crescita e di programmazione.

Il NdV apprezza lo sforzo della CPQD di attuare iniziative nuove nel far crescere la cultura dell'assicurazione della qualità in Ateneo. Il NdV sottolinea, in particolare, l'importanza delle modifiche introdotte a partire dall'a.a. 2017/18 (Relazione CPQD, pagg. 57-58), molte delle quali condivise grazie a una sinergia cresciuta nel tempo con i diversi attori di AQ.

In particolare, al fine di aumentare il grado di partecipazione degli studenti, dall'a.a. 2017/18 la CPQD, nell'ambito delle azioni positive programmate, ha introdotto l'obbligatorietà del questionario *online*, in coerenza con i recenti orientamenti ANVUR, vincolando alla sua compilazione l'iscrizione dell'esame. Ciò al fine di aumentare il tasso di compilazione soprattutto in quelle scuole dove la percentuale di questionari rifiutati è elevata o dove numerose attività didattiche (fino al 10%) non vengono valutate (cfr. Relazione CPQD pag. 57). In ogni caso il NdV raccomanda di monitorare nel dettaglio gli effetti della modifica apportata rispetto alle edizioni precedenti.

Sebbene non si possa ancora valutare appieno l'impatto di tale modifica certamente l'introduzione dell'obbligo di compilazione rappresenta un passaggio fondamentale nella presa in carico del problema da parte degli organismi competenti. In questa direzione vanno anche l'implementazione, all'interno dell'applicazione utilizzata finora solo dai docenti, di un'area riservata ai referenti delle segreterie didattiche di scuola e/o di dipartimento per monitorare l'andamento durante l'anno della compilazione dei questionari di tutte le attività didattiche dei corsi di studio di loro competenza.

Il NdV raccomanda di porre particolare attenzione ai CdS che hanno una offerta didattica suddivisa in molte attività didattiche e/o moduli (in particolare nei corsi della scuola di Medicina) per i quali era emerso con chiarezza che tra le motivazioni più diffuse del basso tasso di risposta da parte degli studenti vi è l'elevato numero di questionari proposti. L'obbligatorietà della compilazione dei questionari in queste situazioni potrebbe non essere risolutivo e potrebbe acuire altri problemi legati alla attenzione con la quale si compilano i questionari. Il NdV, pertanto, raccomanda all'Ateneo di continuare ad approfondire con analisi ad *hoc* la questione e in particolare di trovare il giusto equilibrio tra le richieste di dati e il pieno coinvolgimento nelle attività di valutazione degli studenti.

Il CPQD ha anche predisposto, per favorire la cultura della valutazione, in particolare di quella relativa alla didattica, una presentazione sul sistema di assicurazione della qualità di Ateneo, con un *focus* specifico sui

questionari di autovalutazione della didattica e ne ha organizzato la presentazione a tutti gli studenti, all'inizio del I semestre, dal Presidente di CdS o da uno dei loro docenti. Inoltre il materiale, assieme ad un *tutorial* per la compilazione del questionario *online* e ai testi dei questionari cartaceo e *online* (in italiano ed inglese) è stato reso disponibile alla voce "Presentazione indagine" nella pagina del sito *web* di Ateneo <http://www.unipd.it/opinione-studentisulle-attivita-didattiche>.

Il NdV apprezza significativamente queste iniziative, che coinvolgono pienamente anche agli studenti stranieri, e raccomanda al CPQD di monitorarne l'efficacia, specie in relazione alla diffusione della consapevolezza delle potenzialità dello strumento e dell'effettivo utilizzo dei dati da parte dell'Ateneo e delle strutture didattiche. E' infatti cruciale che l'Ateneo rifletta sulle attività svolte e sui processi attivati per portare a conoscenza gli studenti delle azioni migliorative effettivamente messe in atto come diretta conseguenza delle valutazioni emerse tramite le indagini e continuare a documentare dettagliatamente, anche a livello di singoli CdS, l'utilizzo dei dati raccolti con la rilevazione *online* delle opinioni degli studenti così da fornirne testimonianza ampia, anche per motivare maggiormente la partecipazione alle rilevazioni. In quest'ottica, il NdV, apprezza le iniziative di feedback più puntuale e dettagliato agli studenti sulle azioni messe in atto dai corsi di studio a valle delle criticità individuate.

Il NdV sta terminando la seconda fase delle audizioni ai corsi di studio ponendo particolare attenzione alla valutazione del sistema di coinvolgimento degli studenti e, sebbene quanto emerso dalle audizioni verrà ampiamente trattato in occasione della stesura della sezione "Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)" della Relazione AVA 2018 da trasmettere ad ANVUR nei prossimi mesi, si può anticipare che si riscontra una maggiore informazione degli studenti rispetto alla prima fase ma che vi è ancora spazio per ulteriori miglioramenti in relazione alla consapevolezza dell'utilizzo e dell'efficacia dello strumento.

In particolare, le audizioni finora svolte continuano a mostrare una certa eterogeneità nelle forme adottate dai GAV e dalle CPDS riguardo l'accesso ai risultati analitici dell'indagine sull'opinione degli studenti, specie per la componente studentesca delle Commissioni. Il NdV ritiene che il report analitico delle performance per ogni docente e relativa attività didattica per ciascuna domanda del questionario debba essere messo a disposizione dei componenti delle CPDS e degli organismi del sistema di AQ, ivi inclusi i membri studenti e raccomanda che il Presidio incida in tale direzione anche attraverso un sistema di monitoraggio e verifica.

Il NdV suggerisce, inoltre, di individuare le criticità analizzando i dati disaggregati per singolo insegnamento e tenendo conto anche del contesto in cui l'insegnamento è inserito (corso di laurea, anno di corso, natura elettiva del corso, numero di frequentanti, ecc.) e di formulare strategie e procedure per la gestione delle criticità da indicare ai corsi di studio.

Sempre in relazione alla diffusione delle informazioni sull'opinione degli studenti, come l'anno scorso il NdV apprezza che nell'area del sito *web* dedicato alla valutazione della didattica, l'Ateneo non si limiti più a pubblicare solo il punteggio medio del quesito "Complessivamente quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?" relativo al singolo insegnamento, ma anche diverse informazioni che riguardano soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi e azione didattica (media, mediana, percentuale di risposte con punteggio minore di 6 e maggiore di 8).

Il NdV rileva che il nuovo format per la Relazione annuale 2017 rappresenta un miglioramento rispetto a quello precedentemente utilizzato che tendeva a sintetizzare eccessivamente le attività di valutazione.

Un nota a parte meritano le iniziative messe in campo dal CPDS sul questionario a domande aperte sugli insegnamenti, che rimane somministrato dai docenti in forma cartacea durante lo svolgimento delle lezioni e che da molti anni integra le informazioni raccolte con il questionario strutturato. Come ha già sottolineato, il NdV ritiene questo strumento molto utile per ottenere indicazioni sugli aspetti positivi e sulle criticità dell'insegnamento. Il NdV apprezza le proposte di azioni della CPQD che mirano a favorire la consapevolezza dei docenti sull'utilità dello strumento e sulla opportunità di somministrarlo in aula (estensione delle buone

prassi di alcune scuole/dipartimenti (Psicologia/Biologia) che hanno portato ad una percentuale di somministrazione molto alta (circa il 75% degli insegnamenti).

Rimane da monitorare l'effettivo impiego degli esiti da parte dei docenti, magari anche aggiungendo una domanda *ad hoc* su questo aspetto nella sezione riservata ai frequentanti nel questionario *online* per la rilevazione delle opinioni degli studenti e/o coinvolgendo in maniera strutturata i rappresentanti degli studenti.

Il NdV continua a raccomandare – anche in considerazione della piena confrontabilità dei dati – un utilizzo più ampio possibile dei dati disponibili su Almalaurea, con i quali è possibile condurre, peraltro, comparazioni sulla soddisfazione dei laureandi fra corsi simili di atenei diversi. Inoltre il NdV ribadisce quanto già richiamato nel Paragrafo 3.2 (Relazione CPQD) in merito all'opportunità di procedere a un'analisi dei dati a livello di CdS.

Infine, il NdV prende atto della Relazione CPQD e delle proposte in esso contenute ed esprime apprezzamento anche quest'anno per la forte sensibilità mostrata allo sviluppo di politiche per la diffusione dei risultati della rilevazione. Con riferimento ad alcune delle proposte contenute nel documento e tenendo conto di quanto emerso finora durante le audizioni effettuate, il NdV conferma le seguenti raccomandazioni preliminari in vista di un pieno e proficuo impiego dei risultati nelle fasi di autovalutazione e miglioramento della didattica:

1. proseguire con un controllo più capillare delle modalità di impiego dei risultati da parte dei responsabili dei CdS e nel processo di miglioramento della didattica.
2. Ampliare la discussione dei risultati analitici e integrali delle rilevazioni da parte di tutte le componenti degli organismi coinvolti in AVA (CPDS, GAV, etc). Nella rilevazione, effettuata dalla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica, presso i Presidenti di CdS per conoscere le attività di diffusione dei risultati e le azioni correttive conseguenti. Anche durante la seconda fase delle audizioni è emerso che nella maggioranza dei casi la componente studentesca continua a non accedere ai risultati analitici in alcuna forma.
3. Proseguire nella valutazione dell'efficacia delle misure fin qui messe in atto per favorire la diffusione e l'utilizzo dell'Indagine.
4. Procedere a una attenta valutazione degli strumenti di intervento e al loro monitoraggio. Gli esiti dell'obbligatorietà della compilazione dei questionari da parte degli studenti devono essere monitorati e valutati con estrema cautela, specie in relazione al rischio collegato a un eventuale decadimento la qualità dei dati raccolti (qualche studente potrebbe rispondere in modo casuale e in modo non meditato).
5. Promuovere misure di sempre maggiore coinvolgimento diretto degli studenti circa le azioni migliorative proposte a fronte delle criticità segnalate.
6. Considerare modalità più efficaci di presentazione dei risultati della valutazione per le attività didattiche mutate (per es. la modalità disaggregata amplifica molto il numero di attività didattiche presentate in alcune scuole con il risultato che gran parte di queste attività didattiche non raggiungono i 5 rispondenti e quindi non vengono poi rese disponibili in chiaro). Il NdV raccomanda di uniformare la presentazione e la pubblicizzazione dei risultati della valutazione delle attività didattiche mutate, con l'indicazione dei dati aggregati e disaggregati (per docente, per CdS, per scuola).
7. Valutare con attenzione l'ipotesi di reintrodurre una rilevazione annuale per permettere allo studente di esprimere la sua opinione anche sullo svolgimento dell'esame e sulla sua coerenza col relativo insegnamento, anche alla luce delle considerazioni svolte sulla opportunità di alleggerire il numero di questionari cui sono chiamati a rispondere gli studenti.

In conclusione, il NdV ritiene che resti fondamentale concentrare l'attenzione sul momento dell'utilizzazione dei dati nel contesto dell'autovalutazione e del miglioramento della didattica, rendendo maggiormente partecipi gli studenti ai momenti di condivisione dell'esito delle valutazioni e della presa in carico delle criticità che emergono, facendo sì che l'innovazione nelle modalità di raccolta dei dati possa salvaguardare il più possibile la confrontabilità nel tempo dei dati. Sul punto il NdV raccomanda che la Commissione per il Presidio della Qualità

della Didattica intervenga direttamente assicurandosi che i responsabili della conduzione dei CdS elaborino un documento sintetico che presenti appropriatamente l'analisi dell'opinione degli studenti, le cause di eventuali criticità e le conseguenti azioni di miglioramento e che tale documento sia anche utilizzato per coinvolgere gli studenti nell'esercizio di valutazione. Come già ipotizzato l'anno scorso, questo documento, per mantenere una coerenza temporale con l'intero processo di AQ, dovrebbe essere presentato contestualmente alla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale.